Anno IV. N. 65 | Udine, Venerdì-Sabato 18-19 Marzo 1881 | Abbonamento postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

LETTERE APOSTOLICHE

DELLA SANTITÀ DI NOSTRO SIGNORE LEONE XIII COLLE QUALI VIENE INDETTO UNO STRAORDINARIO GIUBILEO

Ai Venerabili fratelli Patriarchi, Primati, Arcivescovi e Vescovi, aventi comunione coll'Apostolica Sede, e a tutti i fedeli cristiani salute ed apostolica benedizione.

LEONE PP. XIII

Venerabili Fratelli e diletti figli,

La Chiesa militante di Gesù Cristo, sovrana mallevadrice di salute e d'incolumità per l'umana famiglia nei calamitosi tempi che corrono, è siffattamente travagliata, da vedersi esposta a sempre nuovi cimenti: somigliantissima in verità a quella navicella del lago di Genesaret, la quale pur recandosi in grembo Gesù Cristo Signor Nostro e i suoi discepoli, ora dall'impeto degli agitati flutti fieramente sbattuta. Imperocchè i nemici della Religione cattolica, presa oggidì baldanza dal numero, dalla possanza, e dagli audaci loro divisamenti, insolentiscono oltre misura, nè paghi dell'aperto rifiuto che fanno delle dottrine rivelate, indirizzano altresì ogni possibile sforzo contro la Chiesa, a fine e di sbandirla del tutto dal civile consorzio, od almeno renderne impossibile ogni influenza nella pubblica vita dei popoli. Onde, nel compiere la missione affidatale dal suo divin Fondatore, interviene ad essa d'incontrare ostacoli e contrasti ad ogni passo.

I funestissimi effetti di questa rea congiura tornano massimamente in pregiudizio del Romano Pontefice; al quale, spogliato dei suoi legittimi diritti, e per varie guise intralciato nell'esercizio del suo eccelso ministero, si lascia come per ischerno, nient'altro che una sembianza di regale maestà. Laonde posti, come Noi siamo, al sommo della cattolica gerarchia e stretti dall'obbligo di governare la Chiesa universale, già e da lunga stagione andiamo sperimentando, e più volte abbiamo dichiarato, quanto malagevole sia e disastrosa questa condizione a cui le vicende dei tempi forzatamente Ci ridussero. Non intendiamo divisarne qui ad uno ad uno i danni, ma ciò che va da più anni succedendo in questa Nostra città niuno è che nol vegga. Qui infatti nel centro stesso della cattolica verità, si va oltraggiando la santità della religione, si vilipende la dignità della Sede Apostolica, e alle ingiurie dei malvagi troppo sovente è fatta segno la maestà del Pontefice.

Sottratti furono alla nostra direzione parecchi istituti, opera dello zelo e della munificenza de' Nostri Predecessori, che alle vigili cure de' lor successori aveanli gelosamente raccomandati, e non si lasciarono intatte nemmeno le sacre ragioni dell'*Istituto di Propaganda*, sì altamente benemerito non solamente della Religione, ma altresì della civiltà dei popoli; cui giammai nei tempi andati aveva osato recare offesa alcuna forza nemica.

Furono chiuse e dissacrate non poche chiese cattoliche, moltiplicati i templi di rito eterodosso, accordata l'impunità di propagare, scrivendo e praticando, le peggiori dottrine. Quei che impadronironsi dello Stato si recano spesso a sancir delle leggi nocive alla Chiesa e alla popolazione cattolica, e il fanno sotto gli occhi Nostri, che teniamo da Dio il mandato di usare ogni possibile vigilanza a fine di serbare incolumi gl'interessi della cristianità, e intatte le ragioni della Chiesa. E senza verun riguardo alla potestà d'insegnare, ond'è investito il Romano Pontefice, ci vietano ogni ingerenza perfino nell'educazione della gioventù, e se Ci è permesso, ciò che non è interdetto a qualsiasi privato cittadino, aprire scuole per la gioventù a nostre spese, esse vengono assoggettate all'imperio e alla sorveglianza della legislazione civile.

Il triste spettacolo di tali fatti tanto maggiormente Ci accora, in quanto non abbiamo possibilità di rimedio, quale ardentemente vorremmo. Imperocchè Noi ci troviamo più in balìa de' nemici, che in poter Nostro; e l'uso stesso di quella libertà, che ne vien consentita, non ha saldo fondamento di durata e sicurezza, essendo che possa esserci rapita o scemata a talento altrui.

Fra tanto si vede ogni giorno per esperienza, che il contagio de' mali serpeggiando per entro al corpo della cristianità si apprende a un gran numero di fedeli. Infatti le nazioni divengono ogni di più infelici, a misura che si allontanano dalla Chiesa; e dallo spegnersi o indebolirsi della fede cattolica, è breve il passo al pervertimento delle idee e alla voglia dei rivolgimenti politici.

E avuta in non cale la massima e sovrumana autorità di chi quaggiù fa le veci di Dio, egli è evidente non rimanere all'autorità umana freno sì poderoso, che valga a tenere in rispetto gl'indomati istinti de' rivoltosi, o assopire nelle moltitudini la tracotante brama di folle libertà. Per le quali cagioni la società civile, comecchè di già la incolsero disastri ben gravi, è nondimeno sbigottita per la tema di rischi maggiori.

Laonde perchè la Chiesa possa respingere gli assalti de' nemici e adempiere, a benefizio dell'universale, la sua missione, le è forza molto operare e combatter molto. Ed in cotesta tenzone gagliarda e molteplice, in cui trattasi della gloria di Dio, e si combatte per la eterna salute delle anime, a nulla tornerebbe qualsiasi valore e accorgimento umano, ove dall'alto non venissero aiuti proporzionati al bisogno. Per lo che nelle dure contingenze, in cui ebbero a trovarsi le genti cristiane il ricovero aperto alle pressure e sofferenze fu sempre questo, supplicare a grandi istanze l'Altissimo, che riguardasse alla travagliata sua Chiesa, soccorrendola nella lotta, e scorgendola al trionfo.

Secondando adunque sì commendevole usanza e disciplina de' maggiori, e ben consapevoli, che Iddio suol porgersi tanto più benigno alle preghiere, quanto è maggiore negli uomini il pentimento de' propri falli, e più fermo il proposito di riconciliarsi con Lui, per questo motivo, a fine di impetrare il celeste aiuto e agevolare il bene spirituale delle anime, in forza delle presenti Nostre Lettere intimiamo a tutto il mondo cattolico un sacro Giubileo straordinario.

Adunque per la misericordia di Dio onnipotente, e sull'autorità dei beati Apostoli Pietro e Paolo, per quella potestà di legare e di sciogliere, che a Noi sebbene indegni conferì il Signore, concediamo in forma di generale Giubileo la pienissima indulgenza di tutti i loro peccati a tutti e singoli i fedeli d'ambo i sessi, purchè, entro i limiti dal prossimo 19 di questo mese di marzo, sacro alla memoria di San Giuseppe Sposo della beata Vergine Maria, insino al primo giorno di novembre, festa d'Ognissanti, *inclusive*, quei che dimorano in Europa; e quei che sono fuori d'Europa, dal medesimo prossimo giorno 19 di questo mese di marzo insino all'ultimo giorno del corrente anno 1881, *inclusive*, eseguiscano le opere qui appresso prescritte; cioè quanti sono in Roma, cittadini o forestieri, visitino due volte le Basiliche di S. Giovanni in Laterano, di S. Pietro in Vaticano, e di S. Maria Maggiore, ed ivi per qualche spazio di tempo piamente preghino Iddio per la prosperità ed esaltazione della Chiesa Cattolica e di questa Apostolica Sede, per la estirpazione delle eresie e per la conversione di tutti gli erranti, per la concordia dei Principi cristiani, e per la pace ed unità di tutto il popolo fedele, secondo la Nostra intenzione, i medesimi entro il tempo anzidetto digiunino per un giorno, adoperando solo cibi di magro, fuori dei giorni non compresi nell'Indulto Quaresimale o consacrati altrimenti al digiuno di stretto diritto per precetto della Chiesa; inoltre dopo confessati debitamente i proprii peccati, ricevano il Santissimo Sacramento dell'Eucaristia, e facciano qualche elemosina in benefizio di alcuna opera pia.

Al qual proposito ricordiamo singolarmente quegli Istituti, pel cui mantenimento facemmo non ha guari appello alla carità dei popoli cristiani, cioè la *Propagazione della Fede, la Sacra Infanzia di Gesù Cristo*, e le *scuole d'Oriente*, le quali è Nostro vivo desiderio e ferma intenzione di stabilire e promuovere eziandio in lontane e barbare contrade giusta il bisogno.

Tutti gli altri poi che dimorano ovunque fuori di Roma, visitino nel detto spazio di tempo due volte tre chiese da designarsi dagli Ordinari o dai loro Vicari od ufficiali, o per loro mandato, o mancando i medesimi, da quelli che ivi hanno cura di anime; o se vi sono due sole chiese, tre volte, o se ve n'è una sola, sei volte; medesimamente pratichino le altre opere summentovate.

La quale indulgenza vogliamo che per modo di suffragio possa essere applicata a quelle anime, che uscirono da questa vita congiunte di carità a Dio. Inoltre accordiamo agli Ordinari dei luoghi, che ai Capitoli e alle Congregazioni regolari e secolari; ai sodalizi, alle Confraternite, alle Università e ai Collegi quali siensi, che visitino processionalmente le dette chiese, possano ridurre secondo il loro prudente avviso il numero di queste visite.

Concediamo poi che i naviganti e i viaggiatori, quando si saranno ridotti ai loro domicilii o in altra stazione permanente, visitando sei volte la chiesa parrocchiale o maggiore, ed eseguendo debitamente le cose soprascritte possano conseguire la stessa indulgenza.

Ai regolari poi d'ambo i sessi, anche perpetuamente dimoranti nei chiostri, ed agli altri quali siensi tanto laici quanto ecclesiastici, secolari o regolari, in carcere detenuti, o da alcuna corporale malattia, o da qualunque altro giusto impedimento trattenuti, i quali non potranno in tutto o in parte eseguire le suddette opere, concediamo ed accordiamo che il confessore possa commutarle in altre opere di pietà, o prorogarne l'adempimento ad altro prossimo tempo, con facoltà eziandio di dispensare dalla Comunione i fanciulli che non vi siano stati ancora ammessi.

Di più a tutti e singoli i fedeli tanto laici quanto ecclesiastici, secolari e regolari di qualunque Ordine ed Istituto, anche se sia specialmente da nominarsi, concediamo facoltà di potere a questo effetto scegliersi a confessore qualsiasi sacerdote tanto secolare quanto regolare fra gli approvati; della qual facoltà concediamo che possano servirsi anche le Monache, le Novizie, e le altre femmine dimoranti nei chiostri, purchè il Confessore sia approvato per le Monache.

Ai confessori poi in questa occasione, e durante il tempo di questo Giubileo soltanto, concediamo tutte quelle estesissime facoltà, che furono da Noi concedute nell'altro Giubileo accordato con le Nostre Lettere Apostoliche date il dì 15 febbraio dell'anno 1879, che incominciano “*Pontifices maximi*„ bensì sempre eccettuato tutte quelle cose, che Noi nelle medesime Lettere eccettuammo.

Ed affinchè con più sicurezza ed in maggior copia si colgano da questo Sacro Giubileo quei frutti di salute, che Noi Ci siam proposti, ognuno in questo mezzo procuri quanto può di meritarsi con atti di particolare ossequio e devozione il favore della gran Madre di Dio.

E lo stesso sacro Giubileo Noi il confidiamo e raccomandiamo alla benigna tutela di San Giuseppe, sposo castissimo della Beata Vergine Maria, che fu da Pio IX Pontefice di gloriosa ricordanza dichiarato Patrono della Chiesa universale, e la cui protezione desideriamo che venga ogni giorno supplichevolmente invocata da tutti i fedeli. Inoltre esortiamo tutti a voler intraprendere pii pellegrinaggi ai più celebri e venerati santuari dei diversi paesi; fra i quali va in Italia innanzi agli altri la Santa Casa di Maria Vergine di Loreto, consacrata dalla memoria dei più sublimi misteri.

Per la qual cosa in virtù della santa obbedienza ordiniamo e comandiamo a tutti e singoli gli Ordinari dei luoghi, ed ai loro Vicari ed Officiali, o in mancanza di essi a quelli che esercitano la cura delle anime, che ove abbiano ricevuto i transunti o le copie anche stampate di queste Lettere, ognuno nei luoghi di sua giurisdizione, procurino che siano pubblicate, e alle popolazioni preparate eziandio, se è possibile, colla predicazione della parola di Dio, designino, secondo quanto sopra è stato detto, la chiesa o le chiese da visitarsi.

Affinchè poi queste Nostre Lettere, le quali non possono essere portate nei singoli luoghi, vengano più facilmente a conoscenza di tutti, vogliamo che ai loro transunti od alle copie anche stampate, firmate per mano di qualche pubblico notaro, e munite del sigillo di persona costituita in ecclesiastica dignità, per tutti i luoghi si presti onninamente la stessa fede che si presterebbe a queste stesse presenti Lettere se fossero esibite o mostrate.

Dato a Roma presso S. Pietro sotto l'anello del Pescatore il giorno 12 marzo 1881, anno quarto del Nostro Pontificato.

Sintomi consolanti

Una gravissima quistione riguardante la Chiesa anglicana sarà discussa al Parlamento inglese. Questo ha ammesso la domanda dell'arcivescovo primate (anglicano) di Cantorbery per ottenere dalla regina gravi cambiamenti di regole e di funzioni ai corsi ecclesiastici creati da Enrico VIII e dopo di lui. Il clero inglese, entrando sempre più nella strada del ritualismo, dichiara che vista la situazione e la pratica stabilita dal fatto dei tempi *non può acconsentire a rimanere per quello che riguarda l'insegnamento sacro in stato di soggezione di fronte al potere civile* al quale d'altra parte accorda piena e leale *obbedienza.* Questo fu caldamente sostenuto dall'arcivescovo di York, dal lord cancelliere e dal vescovo di Peterbourog. Lord Craumere affermando il suo rispetto per la *Chiesa stabilita*, e pel primato, ha esclamato che nella chiesa anglicana esisteva « una vasta cospirazione *per sviluppare le pratiche della Chiesa cattolica e che i vescovi sembravano disposti piuttosto a secondarla che combatterla.* » Diceva il vero. Il ritualismo è sempre più diffuso nel clero anglicano ed è il tramite che mena al cattolicismo. Al clero è necessaria una base suprema di giudizio, e non vuol più riceverla dalla corona, dal potere temporale. Ove la prenderà? senza dubbio da qualche tribunale superiore, da qualche *sinodo anglicano.* Ma anche in questo scoppieranno in breve le divisioni e bisognerà pur venire alla sola autorità incontestabile, a quella di Roma.

La bandiera azzurra all'esercito

Alcune signore, a spesa comune, fecero allestire una bandiera azzurra, ornata di ricchi fregi d'oro, per regalarla all'esercito. A capo di queste signore sta la signora Emilia Bossi di Firenze, modista della regina, e ciò fece dire al *Fanfulla*, che insieme all'affetto per l'esercito c'era anche un po' di artifizio per accrescere la clientela.

La bandiera dovea essere consegnata lunedì al ministero della guerra, ma invece

si presenterà in un giorno di questa settimana al generale Casanova a Firenze.

I lettori sanno che la bandiera azzurra era quella della Casa Savoia, prima che essa accettasse la tricolore della rivoluzione allorchè fece causa comune con essa. Questa circostanza suggerisce alla *Capitale* alcuni commenti, che vogliamo far conoscere ai lettori, come sintomi di tendenze realmente esistenti e abbastanza pronunciate.

« La bandiera azzurra ricondurrebbe nè più nè meno il paese che all'epoca antecedente al 1848, e potrebbe divenire il segnale di un *pronunciamiento* in senso monarchico assolutista. »

« E' questo forse che si vuole?

« Il famoso banchetto alle guardie nobili dato da Maria Antonietta e la sostituzione della coccarda giallo-nera alla tricolore, fu una delle cause della tragica fine del povero Luigi XVI e della sconsigliata regina! »

E' inutile avvertire come la *Capitale* soggiunga che il ministero della guerra, quale rappresentante dell'esercito, dove rifiutare il dono.

I NIHILISTI IN GINEVRA

L'*Intransigeant* ricevette da Ginevra il seguente dispaccio nella mattina del 14 il quale unitamente a quelli che giungono da Pietroburgo e da altre parti mostra abbastanza quale gravissimo carattere abbia avuto l'assassinio dello Czar e in qual terribile posizione si trovi il successore:

« Vi mando in fretta alcune notizie con un viaggiatore che recasi costà col treno rapido e ve le consegnerà stasera.

« Un misterioso avviso del comitato rivoluzionario nihilista, pervenne ad Alessandro II il 3 marzo. Un indirizzo, sottoscritto *il comitato esecutivo*, imponeva al tiranno di dare al popolo russo la libertà tanto giustamente e da tanto tempo reclamata, o di aver tutto a temere.

« L'imperatore rispose con nuove proscrizioni.

« Dopo i tentativi di Mosca e del palazzo d'Inverno, tutta l'Europa credette che il nostro disgraziato partito fosse vinto per sempre.

« L'aborto della congiura del Palazzo di Inverno avea avuto per conseguenza di far confiscare 400,000 lire, che i nihilisti aveano deposto presso il nostro amico S. impiegato del palazzo, in cui casa la polizia fece una perquisizione.

« Fra parentesi, non si è mai saputo che cosa si fosse fatto di questa somma, di cui non troviamo menzione in nessun processo verbale, e che la polizia senza dubbio si è appropriata.

« I rivoluzionari hanno dovuto ricostituire la loro cassa. Ciò ha fatto credere ad un sonno momentaneo da parte loro. Come ben vedete, non dormivano che con un solo occhio.

« Ma contrariamente a ciò che affermavano i giornali, i nihilisti non hanno mai cessato di far pervenire allo czar degli avvertimenti categorici.

« Vedendo che non erano seguiti, a breve intervallo, da tentativi di esecuzione, egli avea riacquistato la più grande tranquillità.

« Le bombe non sono state fabbricate a Londra, come si pretenderebbe, ma nella stessa Pietroburgo. Come per Vera Sassulic, al cui arresto i suoi amici fecero credere per evitare che l'arrestassero realmente, il comitato esecutivo ha fatto molto chiasso con una pretesa fabbrica di congegni esplodenti a Londra nel quartiere di Hammersmith.

« Così nello scorso febbraio la polizia russa, messa in guardia, sequestrò alla dogana una cassa di oggetti di ghisa e di ferro battuto fra cui eranvi dei manubri destinati ad una scuola di ginnastica.

« Frattanto il lavoro si compiva nel bel centro di Pietroburgo.

« Non posso dirvi null'altro se non che le bombe erano caricate dalle donne.

« Leggo in alcuni giornali che il giovane arrestato si chiama Russacoff: i nihilisti non hanno questo nome nei registri dei loro officiali. »

Un gran cacciatore

Il marchese di Talkington, l'ospite e la guida solita dell'imperatrice dell'Austria nelle sue caccie in Irlanda, morto testè, può pretendere al primo posto tra gli uomini di vita dura.

Il degno gentlemen, che all'età di 83 anni era ancora uno dei più infaticabili *sportmen*, fu chiamato all'altro mondo appunto nel momento in cui stava per aprire, a fianco dell'intrepida sovrana, la stagione del 1881. In lui è stato seppellito un uomo, il cui corpo era stato rammendato tanto spesso, che alla fine non componevasi più che di rappezzi.

Ecco per ordine cronologico l'epopea comico-lugubre dei principali accidenti di cui lo rese vittima la sua passione cinegetica: frattura della spalla destra; frattura del cranio, la quale rese necessaria l'operazione del trapano; doppia frattura del braccio sinistro; tre costole sfondate, dal lato sinistro; ferita alla fronte; caduta col cavallo, e in questa circostanza, tutto il contenuto di un *necessaire* da caccia: forchette, coltelli, ecc., conficcato in una coscia; tre costole fracassate dalla parte destra; slogatura della spalla destra, del gomito e del polso; slogatura del piede destro complicata con frattura del collo del femore; un calcio di cavallo gli porta via l'occhio destro; ferita alla schiena; frattura di due costole e dei pettorali; un calcio di cavallo alla coscia sinistra; cinque ferite profonde nelle parti carnose; rottura della rotella destra; rottura dei tendini al disotto del ginocchio e parecchie formidabili ferite nelle carni; sette volte ritirato dall'acqua quasi annegato — tale sarebbe lo stato degli accidenti toccatigli prima del sessantesimo anno.

A sessantadue anni, l'intrepido vecchio, nel saltare una siepe, ebbe portato via il polpaccio sinistro, ciò che gli costò una lunga malattia. Quattro anni dopo, dovette subire l'amputazione di un dito del piede. Il signor Talkington si era ammogliato due volte. Dal suo primo letto uscì — in quindici anni — una progenie di diciotto teste. Vedovo a settantatre anni, si riammogliò non appena spirato il lutto. E dire che questo uomo, la cui carriera quaggiù non fu che un continuo *steeple chase*, irto di ostacoli e di disgrazie, dovette morir nel suo letto, assassinato d'apoplessia!

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — Seduta del 17 marzo.

Si prosegue la discussione del disegno di legge pel concorso dello Stato nelle opere edilizie di Roma, tralasciata all'art. 3 della convenzione col Municipio, e sono svolte alcune proposte che vi si riferiscono.

Sella, relatore, espone l'avviso della Commissione intorno alla proposta di Crispi per surrogare la costruzione del palazzo del Parlamento a quello di Giustizia. La commissione ritiene che la questione sollevata da Crispi non si possa protrarre perchè assolutamente urgente. Essa pertanto accogliendola in massima, propone un articolo addizionale, con cui si obbliga il Governo a presentare nel 1883 un disegno di legge per la costruzione del palazzo del Parlamento, autorizzando la spesa di lire 50,000 pel 1882 per premi agli autori dei migliori progetti di detto palazzo.

Il presidente del Consiglio si associa alle dichiarazioni or fatte dal relatore, aggiungendo che il palazzo dell'Accademia delle scienze, di cui nell'articolo della convenzione, comprende anche i musei.

Crispi, De Renzis, Toscanelli e Bonghi desistono dalle loro proposte e aderiscono a quello enunciato dal relatore. Borelli Bartolomeo e Pandolfi mantengono per contro le loro. Quindi si procede a deliberare ed è ammessa la questione pregiudiziale contro la proposta Borelli, è respinto l'emendamento Pandolfi. Si approvano senza più i sopra accennati due nuovi articoli della Commissione e l'articolo 3 della convenzione stipulata col Municipio.

L'art. 5 dispone che nel piano regolatore delle opere da costruirsi siano compresi almeno due nuovi ponti sul Tevere, nonchè un palazzo per l'esposizione di Belle Arti.

Parlano in proposito Giovagnoli, Maiocchi e De Zerbi, il relatore Sella e il ministro Baccelli.

L'art. 4 è approvato, e così pure approvansi gli altri articoli fino al 9.

L'articolo 10 è rinviato alla commissione.

Notizie diverse

Il *Diritto* dice che qualora dovesse avvenire una votazione politica sulle interpellanze degli on. Ercole e Baucina, intorno ad alcuni recenti atti e decreti del ministero della marina, il gabinetto si dichiarerà solidale coll'on. Acton.

— Il barone Alfonso Rothschild trovasi da parecchi giorni nella capitale per trattare sul prestito di seicento milioni. Ha conferito più volte col Ministro delle finanze, on. Magliani.

— Il medico Cardarelli consigliò l'onor. Milon a dare le sue dimissioni.

— Il capo-divisione al ministero della pubblica istruzione, comm. Casaglia, è destinato, provveditore a Pisa e non, come si annunziò ieri, a Porto Maurizio.

— L'imperatore Alessandro III ha telegrafato a S. M. il Re, ringraziandolo per la viva parte presa al grave lutto onde fu contristata la famiglia russa.

— Il Consiglio di Stato, interrogato dal ministro della pubblica istruzione, ha espresso il parere che, nel silenzio della nuova legge sulla costituzione del nuovo Consiglio superiore, si debbono considerare come eleggibili anche i professori straordinari delle Università, senza distinzione di grado.

— Secondo le informazioni della *Lega* si fonderebbero in ciascuna delle principali Università del regno 5 borse da lire 5000 ciascuna, a disposizione dei più meritevoli fra gli studenti veramente sprovvisti di beni di fortuna.

— Alla Camera dei deputati sta costituendosi un gruppo di deputati di tutte le frazioni politiche allo scopo di propugnare il suffragio universale. Il numero delle adesioni, secondo il foglio citato, sarebbe già di cento.

— Molti deputati mandarono il loro biglietto di visita a Baccelli congratulandosi seco lui pel *repulisti* fatto nel ministero della pubblica istruzione.

— Una forte corrente della sinistra vorrebbe portare il generale Mezza capo a ministro della guerra, ma dicesi che tale nomina trovi opposizione in Farini.

— Si prepara dal ministero dell'interno un largo movimento nei consiglieri di prefettura che, rendendo vacanti parecchi posti, faciliterebbe le promozioni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 marzo contiene:

1. R. decreto 3 febbraio che aggiunge al ruolo del personale addetto alla Biblioteca di Pavia un posto di distributore con lo stipendio di L. 1200.

2. R. decreto 6 febbraio che autorizza il comune di Arpigliano ad applicare per un quinquennio la tariffa sul bestiame adottata da quel Consiglio comunale nella seduta del 10 ottobre scorso.

3. R. decreto 3 marzo relativo alle promozioni senza esame dell'amministrazione centrale provinciale.

4. R. decreto 4 gennaio che erige in corpo morale il Riformatorio per i giovani discoli da erigersi in Bagnolo S. Vito.

ITALIA

Roma — Si è costituito il Comitato centrale per l'esposizione universale di Roma negli anni 1885-86. Esso è così composto:

Presidente onorario S. A. R. il Duca di Aosta.

Presidente effettivo il principe don Placido Gabrielli.

Membri i commendatori ingegnere Gioia, Allievi, La Porta, Piricoli, Armellini, ff. di sindaco e conte Emanuele Borromeo, questore della Camera dei deputati.

Napoli 17 — Un'altra scossa fu udita nella notte del 16 a Casamicciola ed a Lacco Ameno. Il terremoto fu accompagnato da un forte rombo; da alcune fumarole usciva molto vapore.

La popolazione atterrita rifiuta di rientrare nelle case.

A Serra Fontana crollarono parecchie case.

Venezia — In uno dei giorni della scorsa settimana discutevasi alla Corte di Appello una causa civile. Ad uno degli avvocati premeva di mettere in luce le condizioni misere del suo cliente, ma l'avversario pareva non mostrargli fede. La discussione stava per finire, ma il procuratore del cliente povero non vuole lasciar la Corte sotto l'impressione delle smentite.

« Eccellenze — disse — permettetemi una *sola parola*: vedete questo pastrano che io indosso? ed in così dire si sbottonava la toga e tirava in su le falde di un soprabito che tra i colori dell'iride lasciava scorgere la sovrabbondanza di un antichissimo azzurro — e continuava: codesto pastrano mi fu dato dalla moglie del mio cliente, ed era una volta dello suocero suo; con ciò essa mi ricompensava dei tanti viaggi fatti per l'interesse di questa causa; ebbene, o eccellenze, nel darlo a me, quella povera donna non pensava a suo marito che restava senza modo di coprirsi; sono tre o quattro mesi che mi muovono preghiere perchè io lo ritorni; ogni giorno che mi incontra il pover uomo mi domanda la carità del pastrano; io, non lo restituisco perchè, come ben capite, o Eccellenze, è giusto che io sia pagato delle mie prestazioni; ma questo fatto dimostri quali siano le condizioni del mio cliente!!! »

Ciò detto si rinchiuse sul davanti la toga quasi temendo che il commendatore Giannettasio lo invitasse a deporre il pastrano fra i documenti della causa.

— Affermasi che la principessa Dolgoruky verrà a stabilirsi presso una sua parente domiciliata in questa città.

Ravenna — I malfattori che avevano preso parte al fallito ricatto contro il sig. Bonvicini, la sera del 10 inviarono al medesimo una lettera minatoria chiedendogli mille scudi e indicandogli il modo della consegna. Venuta la cosa a cognizione dell'autorità, fu organizzato un servizio per sorprendere i malfattori, i quali sarebbero stati senza dubbio sorpresi e arrestati se non fosse seguito uno spiacevole incidente.

Erano fra le 10 e le 11 pom. e già gli agenti montati su di un biroccino, avente un segnale convenuto, avviavansi nella località designata, quando per disgrazia ad uno di essi esplose un colpo di rivoltella che lo feriva gravemente in una gamba, per cui il misero, che è un carabiniere, venne trasportato a questo civico ospedale. Non ostante tale doloroso incidente, il servizio prosegui, e giunta la comitiva in vicinanza della Madonna del Mulino fece sosta, per un acuto fischio emesso da un malfattore, in vedetta entro un fosso laterale della strada. Al fischio comparvero all'istante due individui, i quali con tutta precauzione si avvicinarono al veicolo, che i masnadieri credevano inviato dal Bonvicini, ed ove invece stavano gli agenti della forza pubblica.

Non appena uno dei malfattori si avvide dell'inganno, sparò contro gli agenti due colpi di pistola senza offendere nessuno, e a loro volta i difensori della legge fecero fuoco sui malandrini. Alle detonazioni sbucarono altri due malfattori che stavano appiattati, i quali parimente esplosero le loro armi contro la forza ferendo leggermente in una mano questo maresciallo dei carabinieri. Questi non si perdette d'animo, seguitò a far fuoco, ed unito agli altri inseguirono i malfattori datisi alla fuga per le campagne, ma senza risultato.

ESTERO

Francia

Il governo francese negò qualunque cooperazione nell'invio di armi e munizioni alla Grecia, e per mettere i fatti d'accordo con le parole, e quietare l'opinione pubblica, impedì, o finse d'impedire i trasporti che erano preparati d'armi e di munizioni. In questo momento, secondo si legge nel *Corriere del Berry*, si stanno lavorando trentamila scarpe per la Grecia a Moulon, vicino a Bourges, negli opifici militari. Di più un ufficiale superiore si è recato a quell'opificio per affrettare il lavoro, e la consegna. Dite che la fede greca non è divenuta una bella virtù dei governanti francesi!

Grecia

Fu pubblicata la legge per la espropriazione e requisizione forzata pei bisogni della guerra. Comprende beni immobili e mobili, pubblici e privati, mezzi di trasporto d'ogni genere, di terra e di mare, semoventi, molini, forni, ecc.

In appoggio a tal legge il Governo ha preso già alcune case di ragione dell'Università di Atene, per convertirle in ospitale militare, in aggiunta agli edifici pubblici già occupati per questo scopo.

Austria-Ungheria

La politica inaugurata dal ministero Taaffe in Austria si va ogni giorno più esplicando e consolidando. Giustizia a tutte le nazionalità: la federazione nella unità. Una prova di quanto affermiamo l'abbiamo oggi nella nomina del presidente della Camera austriaca. A quell'alto grado è stato eletto il polacco Smolka notissimo come conservatore federalista. I tedeschi liberali come per amore di libertà e di eguaglianza avrebbero voluto a loro sottomesso tutte le nazionalità dell'impero, ne debbono essere arrovellati e debbono sempre più convincersi che i loro sogni di predominio non si verificheranno a fretta e per lungo tempo. L'ebbero questo predominio e misero l'impero a due dita dalla sua rovina. Una seconda prova non sarà loro permessa.

DIARIO SACRO

Sabato 19 Marzo
(Festa di Precetto)
S. GIUSEPPE patrono della Chiesa e protettore della buona morte

Domenica 20
(III di Quaresima)
Ss. ALESSANDRO e cc. mm.
Comincia la primavera

Lunedì 21
S. BENEDETTO abate

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale
DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Parrocchia di Povoletto — P. Valentino Cantoni parr. di Povoletto L. 10 — P. Antonio Corren L. 5 — P. Angelo Culligaris L. 2 — D. Giuseppe Degano L. 5 — Totale L. 22.

D. Pietro Puppini parr. di Cercivento L. 5 — D. Paolo Mauro capp. ivi, L. 1.

Parrocchia d'Invillino e Curazie dipendenti — P. Antonio Tamburlini piov., L. 4,30 — P. Domenico Palma curato di Lauco L. 2 — P. Vincenzo Tomat ff. di curato di Vinaio L. 1 — P. Leonardo Mario cappellano di Avaglio L. 1 — P. Gio. Batta Romano cappellano di Trava L. 1. — P. Giacomo Beorchia cappellano di Villa c. 70 — P. Carlo De Franceschi cappellano d'Invilino L. 1 — Totale L. 11.

D. Gio. Batta Zilli parr. di Pradamano L. 5.

D. Gio. Batta Correnti e D. Stefano Feruglio L. 5.

Zanutti sac. Giuseppe parr. di S. Pietro dei Volti, Cividale. L. 5 — Jeronutti sac. Carlo ff. di cap. nella filiale di Grupignano L. 1.73 — Offerte in Chiesa, nella parrocchiale L. 2,10 — Nella filiale L. 1,56 — Totale L. 10,39.

Pei danneggiati di Casamicciola.

D. Luigi Nigris L. 1 — Popolazione di Pradamano L. 7.

Offerte precedenti lire 114 — Totale lire 122.

Bollettino della Questura.

Il 9 corrente in Pasian su quel di Pordenone si sviluppò un incendio nel casolare dei contadini A. e G. fratelli e per mancanza di pronto soccorso ebbero a soffrirne un danno di L. 600.

— Nelle ultime 24 ore venne arrestato Z. A. per disordini.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 17 Marzo 1881.

		L.	c.	a	L.	c.
Frumento	all' Ett.	—	—		—	—
Granoturco	»	11	50		12	75
Segala	»	—	—		—	—
Avena	»	—	—		—	—
Sorgorosso	»	6	25		7	—
Lupini	»	—	—		—	—
Fagiuoli di pianura	»	14	30		17	90
» alpigiani	»	—	—		—	—
Orzo brillato	»	—	—		—	—
» in pelo	»	—	—		—	—
Miglio	»	—	—		—	—
Lenti	»	—	—		—	—
Saraceno	»	—	—		—	—
Castagne	»	—	—		—	—

Atti della Deputazione provinciale di Udine. — *Seduta del giorno 14 marzo 1881.*

948. Venne deliberato di fare l'acquisto di N. 50 esemplari della Relazione compilata dal sig. Nobile Mantica Nicolò sui lavori del Congresso internazionale di Beneficenza tenutosi in Milano dal 29 agosto al 5 settembre 1880, e venne autorizzata la emissione del corrispondente mandato di L. 100 a favore della Congregazione di Carità di Udine, cui è assegnato il prodotto ritraibile dalla vendita del pregiato opuscolo.

948. Venne approvata la nomina del sig. Sabbadini dott. Alessandro eletto a Medico Veterinario di Cividale con l'annuo onorario di L. 800, delle quali L. 400 a carico della Provincia a termini del Regolamento 12 settembre 1870 N. 2476.

911. Venne disposto il pagamento di L. 1085.60 a favore della Ditta Lescovic, Marussig e Muzzatti, in causa prezzo di carbon fossile somministrato pel riscaldamento degli Uffici Provinciali.

926. Venne liquidato in L. 1753.48 il conto della spesa sostenuta dalla Provincia pel riscaldamento degli Uffici suddetti, spesa che va ripartita nel modo seguente:

A carico della Provincia L. 909.57

A carico del Prefetto « 873.91

Dalla quota incombente al Prefetto si deducono « 295.13

Per legna acquistata e pagata dal Prefetto onde riscaldare i locali in cui non funziona il calorifero

Restano a carico del Prefetto « 578.91 delle quali si è già disposta l'esazione.

933. Vennero approvati i seguenti Progetti per la condotta dell'acqua Ledra-Tagliamento mediante canali irrigatori attraversanti le Strade Provinciali;

1. Pel Canale detto di Passariano, attraversante la strada da Udine a Codroipo nel territorio di Zompitta.

2. Pel Canale detto di Martignacco attraversante la strada suddetta in territorio di Pasian Schiavonesco.

3. Pel Canale detto di Passons attraversante la strada suddetta in territorio di Orgnano.

4. Pel Canale detto di Basaldella attraversante la strada suddetta in territorio di Pasian di Prato.

5. Pel Canale detto di S. Gottardo attraversante la strada Udine-Pontebba in territorio di Chiavris.

6. Pel Canale detto di S. Maria attraversante la strada Udine-Trieste in territorio di Pradamano.

L'approvazione venne accordata coll'obbligo nella Presidenza del Consorzio Ledra-Tagliamento di far osservare le articolate prescrizioni suggerite dall'Ufficio Tecnico Provinciale nel Voto 13 corrente N. 156.

946. Venne rilasciata la dichiarazione di nulla osta allo svincolo della cauzione prestata dal signor Antonio Springolo quale Esattore Distrettuale di S. Vito al Tagliamento per l'epoca da 1873 a tutto 1877, avendo riconosciuto che il medesimo non ha lasciato insoluto verun debito verso la Provincia.

935. Venne disposto il pagamento di altre L. 1500 a saldo del sussidio accordato per l'anno corrente per la Scuola Magistrale di Udine.

932. Nell'occasione dell'Esposizione bovina che ebbe luogo nel 1879, fu accordato il premio di L. 600 al signor Covassi Candido, della qual somma, giusta le disposizioni di massima, venne trattenuto un terzo. Ora risultando constatato che il Covassi ha soddisfatto tutti gli obblighi che gli erano imposti nell'atto di conferimento del premio, fu disposto a di lui favore il pagamento delle residue L. 200.

748. A favore del Notaio sig. Fantoni dott. Aristide venne disposto il pagamento di L. 724 in causa pagamento per competenze e spese pel Contratto di mutuo di L. 75,000 stipulato tra la Provincia e la Cassa di Risparmio di Udine.

251. A favore di Galliussi Claudio venne disposto il pagamento di L. 197 09 a saldo dei lavori eseguiti nella Caserma dei Reali Carabinieri di Udine.

927. Constatati gli estremi della malattia, della miseria, e dell'appartenenza alla Provincia di Udine, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura della maniaca Manias Marianna di Fiume.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 48 affari, dei quali N. 20 di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 22 di tutela dei Comuni; N. 5 affari interessanti le Opere pie; e N. 1 d'interesse di un Consorzio; in complesso affari trattati N. 59.

Il Deputato Provinciale
A. DI TRENTO

Il Segretario *Merlo.*

I geli primaverili. Richiamiamo l'attenzione del pubblico sopra un fatto curioso notificato alla Società degli agricoltori di Francia ed alla Società d'acclimatazione. Sembra che nulla sia più facile che il sapere in anticipazione quali abbiano ad essere i giorni di brina nel mese di maggio. Non si ha perciò che a notare con precisione i giorni di nebbia durante il mese di marzo. Nei medesimi giorni, a maggio successivo, si avrà brina, colla trasportazione talvolta di un giorno al massimo.

Non si creda che tale osservazione appartenga al dominio della fantasia. Potremmo citare un grandissimo numero di persone e particolarmente due scienziati, il colonello Lefèvre ed il sig. Millet, che ebbero a constatare di continuo siffatta coincidenza; in un intervallo di 44 anni il primo, di 18 anni il secondo. Nè mai toccò loro il menomo disinganno. Forsechè non è tal fenomeno l'applicazione d'una legge di natura ignota ancora alla scienza?

Il certo si è che importantissimo tornerebbe di conoscere a giorno fisso il sopraggiungere delle brine o dei geli primaverili fatali tanto alle viti. I vignaiuoli ed i giardinieri avvertiti potrebbero adottare delle misure di precauzione.

ULTIME NOTIZIE

Si ha da Parigi:

Si procede ad un'inchiesta per l'affissione d'un centinaio di manifesti anonimi di socialisti rivoluzionari, i quali si congratulano coi nihilisti e promettono d'imitarli.

— Rochefort telegrafa da Ginevra all'*Intransigeant* che domani manderà nuove e importanti rivelazioni. Torna ad esortare a non prestar fede ai telegrammi che manda il governo russo.

Un telegramma del *Figaro* dice che i rappresentanti di alcune potenze hanno esortato lo czar a far giustiziare immediatamente i colpevoli.

— I ribassi alla Borsa furono cagionati dai molti realizzamenti fattisi in vista del nuovo prestito.

— Un telegramma di Stocolma ci informa che oggi si fa un consulto di medici per la grave malattia del re.

— Un telegramma da Londra dice che il nuovo czar chiamerà ad una conferenza in Pietroburgo gli ambasciatori russi presso le grandi potenze.

— Nell'ultima conferenza di Costantinopoli i delegati turchi, protestandosi animati d'uno spirito di conciliazione, presentarono agli ambasciatori una nota contenente le estreme concessioni che la Turchia sarebbe disposta a fare.

Ignorasi quale sarà il risultato.

— Notizie da Pietroburgo, di fonte autorevole, assicurano essersi scoperta una mina di dinamite presso il palazzo del nuovo Czar.

La polizia tien lontano il pubblico, ed ha chiuso le vie adiacenti.

Gli studenti entrando nell'aula universitaria trovarono molte copie di un proclama incendiario relativo all'assassinio.

— Si telegrafa da Berlino:

I giornali commentano i benevoli sentimenti degli uomini politici francesi verso la Russia.

Esprimono il dubbio che la condotta politica del nuovo czar possa contribuire al mantenimento della pace europea.

Sperano che i disturbi interni della Russia le impediranno di occuparsi di politica estera; ma considerano come pericolante l'amicizia dei due imperi.

— Il *Berliner Tageblatt* dice che il principe Bismarck conversando lasciò sfuggirsi delle parole che dimostrano la pochissima stima in cui tiene il Loris Melicoff. Lo avrebbe chiamato un ciarlatano politico.

— La polizia di Pietroburgo ha sequestrato molti fogli nichilisti.

Essi cominciano con le parole: *L'opera è compiuta.*

TELEGRAMMI

Pietroburgo 16 — Potete annunziare come cosa positiva, che il defunto Imperatore aveva innanzi a sè i progetti di due *ukase*, il primo dei quali introduceva per ora la libertà di stampa soltanto a Pietroburgo ed a Mosca e che estendeva a tutto il paese il sistema d'operazione usato fino adesso nelle due capitali; ed il secondo decretava la convocazione dei delegati delle rappresentanze provinciali. L'Imperatore aveva esternata la sua adesione al Granduca ereditario ed a Loris Melikoff, ma soggiunse che doveva ponderare ancora la cosa, e voleva rimetterne l'esame ad una commissione speciale presieduta da Valujeff.

Pietroburgo 17 — Le autorità che perquisirono l'abitazione di Russakow, trovarono nelle sue stanze un vero completo laboratorio. Quando la polizia chiese di entrare in casa, minacciando di abbattere il portone, non le venne risposto che con replicati colpi di *revolver*. Le palle si confissero nell'uscio, ammonendo la polizia di non entrare nella seconda camera perchè conteneva una grande quantità di polvere fulminante. Presso l'uscio che mette alle scale della casa giaceva supino il padrone, già cadavere. Egli si era ucciso coll'ultimo colpo. Il nome del padrone è Navrotzki; aveva 30 anni, era vigoroso ed indossava una camicia di seta rossa. L'individuo che venne arrestato, più tardi in casa Russakoff ha 25 hanni ed è d'aspetto elegante. Egli si rifiutò di declinare il proprio nome.

Pietroburgo 17 — Fu scoperta una mina praticata da una bottega di lattaio nel Perspective Newski seguendo la via dei giardini fino alla Cavallerizza Michel ove lo Czar assisteva alla rivista.

Se lo Czar fosse tornato per la via dei Giardini, i nihilisti avrebbero fatto saltare la strada intera. I funerali sono fissati pel 27 corrente.

Londra 17 — Le operazioni furono riprese contro i boeri. Gli inglesi varcarono il Fiume Buffalo.

I Vescovi cattolici riuniti nell'Università cattolica di Dublino opposero alla proposta del Vaticano di nominare un Nunzio in Inghilterra, una risoluzione che fu spedita al Papa in lettera.

Pietroburgo 17 — Il giornale di Pietroburgo dice che l'amor filiale di Alessandro III è pegno sicuro che continuerà una politica di pace generale, di sviluppo progressivo che fu quella del padre, consoliderà gli eccellenti rapporti internazionali.

L'individuo arrestato martedì al domicilio di Russakoff chiamasi Michailoff. Era latore di documenti constatanti che partecipò ai preparativi dell'attentato.

Parigi 18 — Un miliardo del nuovo prestito fu di già sottoscritto alla cassa centrale del tesoro.

Il Senato respinse le cifre della Commissione che aumentavano le cifre pei filati di lino e canape votati dalla Camera.

Londra 17. — Il *Times* dice: Fuvvi ieri un abboccamento tra delegati inglesi e boeri. Questi accettarono la maggior parte delle proposte inglesi.

Londra 17 — *Ieri una scatola contenente* 40 libbre di polvere con miccia accesa fu trovata in una nicchia del muro di Mansionhouse, residenza del lord Maire. — La miccia fu spenta a tempo da impedire la esplosione.

Gli autori dell'attentato sono ignoti.

Il banchetto che doveva aver luogo a Mansionhouse iersera fu contramandato in seguito alla morte dello Czar.

E' smentita la ripresa delle operazioni militari contro i boeri. Trattavasi soltanto delle provvigioni alle guarnigioni investite dai boeri secondo le condizioni dell'armistizio.

Pietroburgo 17 — Ieri ebbe luogo la benedizione ed il trasporto della salma imperiale nella chiesa del palazzo. Il feretro fu trasportato dall'Imperatore, dai Granduchi e dai Principi Leuchtenberg e Oldenburg; gli astanti s'inginocchiarono davanti al feretro. Nella chiesa fu celebrato un ufficio funebre.

Venerdì avrà luogo il solenne trasporto della salma dalla chiesa del palazzo nella chiesa della fortezza, ove il cadavere sarà esposto. La tumulazione avrà luogo probabilmente il 27 corr. Da tutte le parti dell'impero giungono senza interruzione telegrammi annunzianti eguale fedeltà e indignazione. Dovunque la popolazione accorre in massa alla chiesa, non si osserva la minima traccia di perturbazione, l'amore alla famiglia imperiale trova dovunque viva espressione. Le comuni rurali dei più lontani paesi dell'interno inviano qui deputazioni per deporre corone di fiori sul feretro dell'imperatore.

Pietroburgo 17 — Il trasporto della Salma Imperiale alla chiesa della fortezza è stato deferito a sabato. Ieri sono arrivati il Granduca Alessio e i Duchi di Edimburgo. Da tutte le parti dell'Impero l'Imperatore riceve manifestazioni di fedeltà. Il lutto è stato fissato a sei mesi.

Parigi 18 — Sino alle ore 11,50 pom. di ieri i risultati del prestito *non erano* ancora conosciuti; calcolasi che Parigi soltanto l'abbia coperto dieci volte.

Londra 18 — Alla Camera dei Comuni continuò ieri la discussione del bilancio della guerra. La proposta di fissare per l'anno prossimo il numero delle truppe a 134,000 uomini fu approvata.

Budapest 17 — Ieri alla Camera Tisza, rispondendo ad Helfy sulla questione della Grecia, ripetè la dichiarazione di Haymerle, che il Governo si forzerà di mantenere la pace; e se ciò fosse impossibile, di mantenere il buon accordo con le Potenze.

Colonia 18 — La *Gazzetta di Colonia* ha da Pietroburgo: Un telegramma cordialissimo dell'Imperatore Guglielmo al nuovo Czar contiene il passo seguente: Sapete che avete dei vicini fedeli.

La mina scoperta a Pietroburgo in via dei Giardini conteneva molta dinamite, sufficiente per far saltare tutta la strada.

Londra 18 — Ieri grandi precauzioni al palazzo del Parlamento. La polizia fu rinforzata, i sotterranei ispezionati.

Avvennero disordini fra i soldati irlandesi al campo d'Aldershot in occasione della festa di San Patrizio; si fecero molti arresti.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 17 marzo

Rendita 5 0[0 god.
1 genn. 81 da L. 91,70 a L. 91,90
Rend. 5 0[0 god.
1 luglio 81 da L. 89,53 a L. 89,73
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,34 a L. 20,36
Bancanotte austriache da . 216,50 a 210,—
Fiorini austr. d'argento da 2,18,50 a 2,19,50

VALUTE

Pezzi da venti franchi da L. 20.34 a L. 20,36
Bancanote austriache da . . 216,50 a 210.—

SCONTO

VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale L. 4,—
Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5,—
Della Banca di Credito Veneto . . . . L. — —

Milano 17 marzo

Rendita italiana 5 0[0 .	90,50
Pezzi da 20 lire	20,30
Prestito Nazionale 1866.	—,—
„ Ferrovie Meridion.	—,—
„ Cotonificio Cantoni.	—,—
Obblig. Ferr. Meridionali	—,—
„ Pontebbane . . .	462,—
„ Lombardo Venete .	—,—

Parigi 17 marzo

Rendita francese 3 0[0 .	84,05
„ „ 5 0[0 .	120,82
„ italiana 5 0[0 .	90,25
Ferrovie Lombarde . .	—,—
„ Romane . . .	134,—
Cambio su Londra a vista	25.34,—
„ sull' Italia	1.3[4
Consolidati Inglesi .	100.—,—
Spagnolo.	— —
Turca.	13,17

Vienna 17 marzo

Mobiliare.	288,75
Lombarde.	104,50
Banca Anglo-Austriaca.	—,—
Austriache	—,—
Banca Nazionale . . .	809,—
Napoleoni d'oro . . .	9,31,1—
Cambio su Parigi . . .	46.40
„ su Londra . . .	117,30
Rend. austriaca in argento	75,05
„ „ in carta	—,—
Union-Bank	—,—
Bancanote in argento .	—,—

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom. — ore 1.11 ant.

da VENEZIA: ore 7.25 ant. *diretto* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom. — ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

da PONTEBBA: ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. — ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE: ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. — ore 2.55 ant.

per VENEZIA: ore 5.— ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.56 pom. — ore 8.28 pom. *diretto* — ore 1.48 ant.

per PONTEBBA: ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *diretto* — ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.

PASTIGLIE DEVOT
a base di Brionia.

Le sole prescritte dai più illustri Medici d'Europa per la pronta guarigione delle **tossi lente od ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni della laringe e dei bronchi.**

Deposito generale, Farmacia Migliavacca, Milano, Corso Vittorio Emanuele — Centesimi 80 la scattola. Al dettaglio presso tutte le farmacie.

PROPRIUM DIOCESANO

Per cura del sig. Raimondo Zorzi, libraio in Udine, si è stampato coi tipi del Patronato il Proprium diocesano.

La elegante e nitida edizione ed il formato, che è quello dei diurni ordinari, per modo che può essere con questi rilegato, rendono il Proprium indispensabile al Clero della Arcidiocesi, per cui l'editore si ripromette che tutti i RR. Sacerdoti vorranno procurarselo.

È vendibile presso lo stesso editore — Prezzo centesimi 90.

Udine, Tip. del Patronato.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 marzo 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	762.4	760.5	762.2
Umidità relativa	58	42	65
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente.	—	—	—
Vento { direzione	E	calma	calma
Vento { velocità chilometr.	1	0	0
Termometro centigrado. .	8.0	9.2	4.9

Temperatura massima 10.7 — minima — 1.1 | Temperatura minima all'aperto . . . . — 4.3

LIQUIDO
RIATTIVANTE LE FORZE DEI

CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE
preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS
IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo LIQUIDO, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del LIQUIDO disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50.

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice risorta** dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito cera, di la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenze, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i RR. Parroci e rettori di Chiese e le spettabili fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI

RICORDI, CORNICI SACRE
E MEDAGLIE
PER LA PRIMA COMUNIONE

Il sottoscritto si fa un dovere d'avvertire il molto Rev. Clero della Diocesi che in quest'anno trovasi fornito d'un copioso assortimento di ricordi della prima Comunione, sia in Stampe, Incisioni, Litografie, Cromolitografie, Cornici Sacre in carta pesta di più qualità, Medaglie dorate ed argentate, Corone, ed un bellissimo assortimento d'Uffici di Devozione, il tutto a prezzi ridotti.

(N. B.) Chi acquista 12 Cornici Sacre riceve gratis la tredicesima.

Soggetto del tutto nuovo per la prima Comunione in cromolitografia miniato con contorno litografico in bleu di cent. 17×12 centesimi 12, idem in cornice dorata con lastra centesimi 55.

Zorzi Raimondo — *Udine.*

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**

Presso la *Tipografia del Patronato.*

VERMIFUGO — ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igienica che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **Monte Orfano** da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto.

Bottiglie da litro. . . . . L. 2 50
Bottiglie da mezzo litro . . . . L. 1 25
In fusti al kilogramma *(Etichette e capsule gratis)* . L. 2

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore **GIO. BATT. FRASSINE in Rovato** (Bresciano).
Deposito presso i principali Droghieri, Caffettieri e Liquoristi
Rappresentante per **Udine e Provincia** signor Luigi Schmith.

PAROLE SULLA VITA
DI
D. GIO: BATTA GALLERIO
Parroco di Vendoglio

Lette in quella Chiesa Parrocchiale il trigesimo di sua morte.

Si vende a beneficio delle Scuole gratuite per i figli del Popolo — Patronato a S. Spirito Udine.

Prezzo Centesimi 35.

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI
Sistema Rosseter di Nuova York
Perfezionato dai Chimici Profumieri
Fratelli RIZZI
Inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici preparano questo ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non lorda la biancheria nè la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO
Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo: con questo si ottiene istantaneamente *biondo, castagno* e *nero* perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tenga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria. L'applicazione è duratura 15 giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa lire 4.

Deposito e vendita in UDINE dal profumiere NICOLÒ CLAIN Via Mercatovecchio e alla farmacia BOSERO e SANDRI dietro il Duomo.

CHI NON VEDE NON CREDE

l'ottimo effetto che fanno sugli altari le palme di fiori metallici.

Lavorate con somma diligenza e col massimo buon gusto francese, imitano le altre palme di fiori artificiali e costano nulla più di queste, colla differenza che, mentre i fiori artificiali di carta si sciupano in pochi giorni, i fiori metallici conservano sempre la gaiezza, la freschezza dei loro colori inalterabili assolutamente e capaci di resistere all'azione di una forte lavatura, la quale anzicchè guastarli li rimette allo stato di comparir nuovi, come appena usciti di fabbrica.

Queste palme, indispensabili per ogni Chiesa che non voglia avere sugli altari quel sudiciume di fiori cartacei senza colore nè forma, sono dell'altezza di centimetri 25, 35, 45, 55, 65 e larghe in proporzione.

Si trovano vendibili a prezzi discretissimi presso i due negozi e depositi di arredi sacri in Udine, Via Poscolle e Mercatovecchio, dove si trova anche il premiato *Ranno* per la pulitura delle argentature e ottonami.

DOMENICO BERTACCINI